

Compatto sciopero dei tessili

Un forte sciopero ha caratterizzato ieri la ripresa unitaria della lotta contrattuale dei 350 mila tessili...

La lotta mediante accordi aziendali che indebolirebbero il fronte operaio senza preme...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MEDIO ORIENTE: La pressione americana rischia di aprire un nuovo focolaio di guerra nel Mediterraneo

Gli USA minacciano l'intervento Monito sovietico contro l'aggressione

Dal Vietnam al Mediterraneo

L'IMPROVVISO esplodere della tensione nel Medio Oriente e l'aggravarsi di una minaccia di conflitto diretto fra paesi arabi e Israele...

Poche settimane fa la VI flotta stazionava proprio dinanzi al Pireo, nelle ore del colpo di Stato greco. In queste ore - secondo quanto hanno comunicato fonti israeliane - essa fa rotta verso le coste del Medio Oriente...

IL FATTO è che non è schierandosi, a priori, con la legittimità di un intervento americano che si contribuisce a ristabilire nel Mediterraneo un equilibrio che, volere o no, è turbato proprio dal fatto che, in questa zona, la politica imperialista antiaraba che esplose a Suez nel 1956 è tutt'altro che tramontata...

LA CRISI del Medio Oriente, dunque, non chiama a un discorso sulle responsabilità immediate degli incidenti e delle contromisure. Essa chiama al discorso, già aperto tragicamente da anni di aggressione nel Vietnam, sull'insieme della politica imperialista, che mira lontano.

Non è star dentro la «logica dei blocchi», ma dentro la realtà, tener conto di tutto il peso rivestito dalla dichiarazione dell'URSS, di fermo avvertimento sul fatto che ogni aggressione ai paesi arabi incontrerà la più dura resistenza da parte sovietica...

Di fronte alla constatazione di questo aggravamento, prima che la internazionalizzazione del conflitto divenga una realtà, è compito di ogni forza politica battersi su posizioni chiare. Non delegando, innanzitutto, nessun potere a chi, come gli americani, dopo aver detto che è loro dovere «controllare ogni onda del Pacifico», dimostrano di voler controllare anche ogni onda del Mediterraneo.

Maurizio Ferrara

Una gravissima dichiarazione di Johnson che attacca U Thant - Esaminati a Washington i piani militari per forzare il blocco di Akaba - Il segretario dell'ONU giunto al Cairo - Esercitazioni antiaeree nella RAU - Navi da guerra israeliane ed egiziane si fronteggiano - I turisti abbandonano in massa le zone minacciate

IL CAIRO, 23

Il segretario generale dell'ONU U Thant è arrivato al Cairo, questo pomeriggio, e si incontrerà domani con il Presidente Nasser per discutere la crisi medio orientale.

Da un momento all'altro, una guerra potrebbe scoppiare. Il presidente egiziano ha annunciato questa notte, ufficialmente, la chiusura della navigazione attraverso il golfo di Akaba a tutte le navi battenti bandiera israeliana, e a tutte le altre navi che trasportino materiale strategico (soprattutto petrolio) verso il porto israeliano di Eilat...

Da parte israeliana si replica che le acque del golfo di Akaba sono «internazionali», e la stampa di Tel Aviv afferma con veemenza che la chiusura rappresenta un «casus belli», cioè un atto a cui Israele potrebbe rispondere con la guerra.

Nasser ha annunciato il blocco del golfo di Akaba al termine di un'ispezione di due ore e mezzo alle posizioni avanzate delle forze egiziane nel Sinai e a Gaza.

Secondo i resoconti delle agenzie occidentali, Nasser ha detto fra l'altro: «Abbiamo occupato la zona di Sheram el Sheikh per ribadire la nostra sovranità sul golfo di Akaba che si trova entro le acque territoriali egiziane... Gli israeliani stanno minacciando la guerra... Noi diciamo: va bene, siamo pronti alla guerra e non cederemo ad Akaba. Se Israele minaccierà la guerra, la nostra risposta sarà: faticosa».

Nasser ha quindi affermato che l'attuale situazione militare è diversa da quella del 1956. «A quell'epoca le nostre forze non sono state sconfitte nel Sinai dagli israeliani, ma hanno dovuto abbandonare il territorio per fronteggiare le truppe franco-britanniche. Ora ci troviamo faccia a faccia con le forze israeliane e se esse vogliono

(Segue in ultima pag.)

La ferma nota dell'URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 23

Con una dichiarazione ufficiale, il governo sovietico ha preso posizione oggi contro la minacciata aggressione imperialista nel Medio Oriente ed ha dichiarato che l'URSS ha fatto e fa tutto il possibile per impedire una rottura della pace in questa zona del mondo.

Nella dichiarazione è detto fra l'altro che non i popoli «ma solo un pugno di monopolisti del petrolio, i loro servitori e le forze dell'imperialismo - nella cui scia marcia oggi la Repubblica israeliana - sono interessati ad un conflitto».

(Segue in ultima pag.)

Riunione segreta a Washington

WASHINGTON, 23

La possibilità di un intervento armato americano nel Medio Oriente è stata oggi discussa dal segretario di Stato Dean Rusk in una riunione a porte chiuse con i massimi esponenti del Congresso a Washington.

(Segue in ultima pag.)

L'appoggio di Hanoi alla RAU espresso dall'ambasciatore del Nordvietnam

IL CAIRO, 23

L'ambasciatore del Vietnam del nord nella RAU Nguyen Xuan, si è oggi incontrato col vice ministro degli Esteri egiziano Hassan Elfiqy. L'ambasciatore ha successivamente dichiarato che il popolo nord-vietnamita guarda con interesse alla situazione nel Medio Oriente e che il governo della RDV appoggia il governo egiziano nella sua giusta lotta per la liberazione della Palestina.

UNA STRAGE LA SCIAGURA DI BRUXELLES

281 dispersi nel rogo del grande magazzino



BRUXELLES - Duecentottanta persone mancano all'appello dopo il terrificante rogo che ha distrutto il magazzino «L'Innovation» nel centro commerciale della capitale belga. Una trentina sono le salme finora recuperate, di cui tredici identificate.

Vigorous intervento del compagno Terracini al Senato contro l'aggressione americana

Inaccettabile la posizione del ministro Fanfani

che mette aggrediti e aggressori sullo stesso piano

Il ministro degli esteri rende nota una protesta presso l'ambasciata americana per le dichiarazioni fatte a Roma dal comandante della VI Flotta USA

I PENSIONATI A ROMA: basta con gli inganni!



Una marcia di pensionati, forse 30, forse 35 mila e anche più hanno partecipato ieri a Roma alla manifestazione per la riforma e l'aumento delle pensioni, indetta dalla FIP e dalla CGIL.

(A PAGINA 4 ALTRE NOTIZIE)

Cen Yi: «La Cina è pronta a dare pieno appoggio alla RDV»

PECHINO, 23

Il ministro degli esteri cinese, Cen Yi, ha ricevuto ieri l'incaricato d'affari «ad interim» nord-vietnamita, Le Cung Thuy, e gli ha dichiarato che «il governo cinese ed i 700 milioni di cinesi sono pronti in qualsiasi momento, conformemente alle necessità del governo e del popolo vietnamita, ad intraprendere una azione necessaria e ad apportare il loro sostegno totale al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'imperialismo».

Cen Yi ha inoltre ribadito il completo appoggio cinese alla posizione del governo di Hanoi ed ha affermato che l'ingresso di truppe americane nella zona smilitarizzata è una nuova tappa nella «escalation» della guerra destinata ad estendere ulteriormente la guerra nel Vietnam».

(Segue in ultima pag.)